



# la domenica

Nel rispetto della Legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, la Parrocchia garantisce che le informazioni relative ai parrocchiani, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio del bollettino.

Anno 37 - N° 4 - Ottobre 2008



AUT. TRIBUNALE DI R.E. DECRETO 424 del 29 - 1- 1979 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 4/70 DIREZIONE PROVINCIALE P.T. DI R.E.

DIRETTORE RESPONSABILE: DON WALTER RINALDI - FOTOCOMPOSIZIONE: IN PROPRIO - STAMPA: TIPOLITOGRAFIA "SAN MARTINO" VIA J.LENNON 30, S.MARTINO IN RIO (RE) - Tel. 0522/698968 - PROPRIETARIO: PARROCCHIA MADONNA DI FATIMA

## La Peregrinatio Mariae dal 28 settembre al 5 ottobre 2008

è stato un evento eccezionale e ricco di occasioni e di grazie.

Ha visto un vero popolo accorrere nei momenti di preghiera, di riflessione davanti all'immagine della Madonna di Fatima, immagine a noi familiare.

La settimana ha visto un esemplare coinvolgimento di un numero considerevole di persone, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti ed intere famiglie nel prestare i servizi necessari in molteplici settori che andarono dalla liturgia alla logistica del raduno di gente.

Ha detto bene recentemente Benedetto XVI a Cagliari, davanti al santuario di Bonaria: «Non c'è nulla di più bello di un popolo che manifesta pacificamente la propria fede»

Queste manifestazioni di centinaia, o meglio di migliaia di persone, non hanno creato problemi di nessun genere, perché sono animate da valori di amore e di pace, a differenza di altri raduni.

Un momento particolare è stato la celebrazione di giovedì 2 ottobre, giornata dedicata agli ammalati, ai quali durante la celebrazione della S. Messa è stato amministrato anche il sacramento dell'Unzione dei malati: un dono che il Signore Gesù ha lasciato per alleviare le sofferenze fisiche e morali.

E' stato questo un momento particolarmente bello e commovente.

**Il mese di ottobre** è caratterizzato dalla tradizione della preghiera mariana del rosario, in

quanto celebra proprio in questo mese la memoria della B. V. del rosario ed è anche il mese nel quale si celebra la giornata mondiale per le missioni cattoliche. In sostanza si ricorda la natura missionaria della chiesa per l'evangelizzazione delle genti e anche l'aiuto economico per tutte le preziose attività missionarie. La sensibilità missionaria di una comunità è segno di fede vera ed autentica.

La nostra comunità ha una bella sensibilità al riguardo in molte e diverse circostanze; sempre per le giornate missionarie ha dimostrato un' esemplare attenzione.

Della nostra **Festa della Fraternità**, celebrata dal 29 agosto al 5 settembre 2008, vengono riportate in questo numero alcune impressioni dei più giovani. Da parte mia sento il dovere e il piacere di ringraziare tutti coloro, e sono tanti, che si sono adoperati con generosità e con spirito di sacrificio sia nella fase della impegnativa preparazione, sia nella generosa esecuzione.

Il risultato è stato positivo anche nei confronti dell'aiuto economico che viene a favore della comunità. L'esatto resoconto si trova esposto nelle bacheche davanti alla chiesa. Un grazie riconoscente a tutti coloro che in modi diversi hanno collaborato.

La Festa della Fraternità è anche un ottimo momento di aggregazione e di amicizia

Ci auguriamo di poterla continuare.

don Walter

## Il Decalogo della Domenica

I cristiani «difendano» la Domenica  
(Suggerito ai lavoratori da  
mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini)



Io sono il giorno del Signore, Dio tuo. Io sono il Signore dei tuoi giorni.

1. Non avrai altri giorni uguali a me. Non fare i giorni tutti uguali. La domenica sia per te, fratello o sorella cristiana, il giorno libero da tutto per diventare il giorno libero per Dio e per tutti.

2. Non trascorrere la domenica invano, drogandoti di televisione, alienandoti nell'evasione, caricandoti di altra tensione.

3. Ricordati di santificare la festa, non disertando mai "assemblea eucaristica: la domenica è la Pasqua della tua settimana, il sole è l'Eucaristia e il cuore è Cristo risorto.

4. Onora tu, padre, e tu, madre, il «grande giorno» con i tuoi figli! Ma non imporlo, neanche ai minori, e non ricattarli mai. Non farlo diventare un precetto odioso. Contagia loro la tua gioia di andare a Messa: questo vale molto più di cento prediche.

5. Non ammazzare la domenica con il doppio lavoro, soprattutto se remunerativo: non violarla né svenderla, ma vivila gratis et amore Dei e dei fratelli.

6. Considera il giorno del Signore «il momento di intimità fra Cristo e la Chiesa sua sposa», come ha detto il Papa; se sei sposato o sposata, coltiva la tua intimità con il tuo coniuge.

7. Non rubare la domenica a nessuno, né alle colf, né alle badanti, né ai tuoi dipendenti. E non fartela rubare da niente e da nessuno, né dal denaro, né dal culturismo, né dai tuoi datori di lavoro.

8. Non dire falsa testimonianza contro il giorno del Signore. Non vergognarti di dire ai tuoi amici non credenti che non puoi andare con loro in campagna o con loro allo stadio perché non puoi rinunciare alla Messa.

9. Non desiderare la domenica degli «altri», quelli che pensano solo a spassarsela, e non gliene importa niente del prossimo. Desidera di condividere la domenica con gli ultimi, i poveri, i malati.

10. Non andare a Messa solo perché è festa, ma fa' festa perché vai a Messa!

*MELISSA MAGNANI ha vinto il 1° premio in un concorso nazionale sul tema: "Famiglia di ieri e di domani".*

*Volentieri lo pubblichiamo per i contenuti e la forma.*

## **Uno sguardo attento alla famiglia di ieri, di oggi e di domani.**

Come la desiderano i nostri figli?

È strano il tempo. Non smette mai di stupirci. E in nove mesi cambia radicalmente le cose. Così mia madre senza neanche accorgersene si è ritrovata me in grembo, una coinquilina, qualcuno con cui condividere ogni momento della giornata, ogni più piccola gioia e ogni più profondo dolore.

È strano il tempo. Si evolve, si trasforma lasciando tutti a bocca aperta. È sorprendente quanto il passare degli anni, il defluire di attimi indimenticabili, il volar via di momenti impercettibili possa trasformare la visione che la gente ha del mondo, della vita, della famiglia.

Qui mi arrivano voci. Voci sottili, vicine. Voci di chi ha già vissuto, di chi ha visto come il mondo gira. Voci di nonne piegate dall'età. Voci di ricordi che prendono vita. Voci piene di saggezza, speranza, nostalgia di giorni che non torneranno più. Qui mi giungono soffi di infinito, ventate di commozione, respiri di malinconia. Qui la morte e la vita si incrociano, lasciando il resto al caso, sperando in un futuro migliore.

E proprio qua, qua nella mia tranquillità, qua nella mia imperturbabilità, qua nella mia serenità, che affiora il richiamo di mia nonna, donna strappata alla vita solo pochi giorni fa e che non riuscirà a guardarmi negli occhi.

A volte, però, l'amore è troppo grande per svanire nel nulla. Rimane sospeso nell'aria e ci raggiunge inesorabilmente. Questa donna che mai conoscerò ha deciso di donarmi il suo amore in questa via di mezzo, in questa attesa, in questo mio viaggio che ancora non è iniziato.

Sento la sua voce. Ascolto i suoi discorsi. Stralci di una vita che non si rassegna a morire. Attraverso la sua presenza rivedo la sua famiglia, rivivo le sue emozioni, percepisco il suo stile di vita, troppo lontano dagli orizzonti che vorrò varcare.

La sua era una famiglia allargata, la casa non era mai vuota, sempre piena e ravvivata dalle urla dei nipoti, dalle discussioni degli zii, dalle chiacchiere dei cugini e dalle raccomandazioni delle più anziane. Mia nonna ha vissuto timidamente i suoi anni di giovinezza accanto ad una madre sottomessa e con il solo compito di sorvegliare i figli e fare la casalinga.

Il tempo era scandito dall'alternarsi delle stagioni e delle liturgie. In tutti i membri della famiglia vi era un profondo sentimento religioso. Le preghiere prima dei pasti creavano un'atmosfera di pace e di serenità. Le persone si tenevano le mani mentre chiedevano che Dio li aiutasse, li proteggesse, volgesse loro uno sguardo misericordioso e li salvasse dalle tragedie del mondo. La famiglia, infatti, era un progetto di vita che teneva conto del passare del tempo, della provvidenza di Cristo e della morte ineluttabile.

Mia nonna amava la natura. Il cortile, durante la sua infanzia, era un luogo di incontro, di gioco, di socializzazione. Questo spazio fu per lei una

vera e propria scuola di vita. Alla sera si riunivano nella stalla per un momento di condivisione e di raccoglimento.

I più anziani raccontavano fiabe, racconti che diventavano patrimonio di tutti. I piccoli così apprendevano la morale, i valori.

Le storie d'amore erano spesso epistolari, con corteggiamenti lunghi, platonici. Gli innamorati si potevano vedere solo sotto la vigilanza di qualcuno. Il loro sentimento doveva essere controllato da chi quelle emozioni le aveva già vissute. Si scambiavano timidi baci, rubati alla sorveglianza dei più anziani, si dimostravano il loro affetto in lettere piene di dolcezza. Il matrimonio era per tutta la vita, si definiva così la famiglia come nucleo indistruttibile, talora nido d'amore, talvolta luogo di rinunce, di soprusi, di taciute sofferenze.

Il tempo tuttavia è trascorso. A sua volta mia nonna è diventata moglie, donna di famiglia, casalinga dedita alle pulizie.

Mia madre ha condotto diversamente la sua infanzia, la sua adolescenza e la sua vita adulta, ha vissuto una realtà differente.

Gli anni infatti sono passati, il tempo è fuggito, il mondo si è evoluto, gli uomini hanno scritto la storia e la visione di famiglia si è modificata notevolmente.

Ora questa è un nucleo ristretto, in cui l'autorità tra i genitori è equa e i figli sono pochi. Non vi sono più i nipoti che urlano o gli zii che discutono, ma la casa spesso è vuota, silenziosa, priva di vita, troppo piccola, inadatta alle esigenze dei bambini, dominata dalla voce insistente della tv.

I figli chiedono attenzioni a genitori troppo assenti e stressati, che pensano solo al lavoro, affannati da ritmi di vita alienanti, dove il tempo non conosce la riflessione, la tranquillità, la preghiera, la condivisione.

Ora si nega la vecchiaia, si fa tesoro solo del presente, come se non esistesse una fine, come se il domani fosse certo, come se niente avesse il diritto di smettere di esserci. Non si parla di lutti, di defunti, di scomparsi. Forse per timore che i bambini si spaventino, o forse per ingannare la propria mente e procrastinare la paura dell'ignoto sotto il tappeto del silenzio. La vita spesso è un progetto senza intervallo, senza Dio, senza la morte. L'informazione e i media appiattiscono il reale, fanno dell'esistenza un mondo di apparenza, di superficialità, di falsità.

I bambini entrano troppo presto in una preadolescenza difficile, travagliata, complicata, molto spesso trascurata dagli adulti che si ritrovano spaesati davanti a figli cresciuti senza che loro se ne accorgano.

L'amore dei giorni di mia madre è molto differente da quello di mia nonna. Esso non vive più i suoi tempi, è l'amore del tutto e subito, della dissociazione e confusione tra atto sessuale e sentimento vero, autentico, profondo. La rivoluzione dei costumi ha tolto poesia all'amore spesso vissuto come esperienza trasgressiva o superficiale. Il matrimonio ha perso la sua sacralità e indissolubilità. Quella fede abbracciata dolcemente all'anulare ha smarrito il suo significato così intenso, così vivo, così speciale. Spesso queste unioni sfociano in separazioni, sottoposte a traumatiche lotte giuridiche in cui i figli da soggetti diventano

oggetti.

Questo mondo così moderno, così all'avanguardia, così tecnologico a volte mi fa un po' paura. Là fuori sei da solo. Solo di fronte ad una marea di cuori pulsanti, di

vite spezzate, di menti indaffarate. Là fuori devi lottare con le unghie e con i denti per far rispettare i tuoi ideali, devi puntare in alto, sempre più in alto perché tutti si aspettano che tu varchi orizzonti lontani, troppo lontani. Là fuori non c'è nessuno che ti accarezzi, nessuno che ti coccoli e che si faccia scudo per le offese a te inflitte.

Sento così i racconti di mia nonna, la voce sempre presente di mia madre e anche la volontà del mio cuore. Io voglio una famiglia aperta al mondo, agli altri. Voglio una famiglia che trasformi la mia solitudine in amore, la mia incertezza in ascolto, la mia fragilità in sicurezza, la mia paura in fiducia. Voglio una famiglia che, seppur imperfetta, ferita, spezzata, non perda mai la sua autorevolezza e sia il mio rifugio, la mia isola, il mio riparo, il mio porto sicuro.

Sogno un'infanzia serena che non sia vittima di abusi, di violenze fisiche e psicologiche, ma che mi permetta di giocare in tranquillità, di inventare senza pretese, di sognare ad occhi aperti.

Voglio il tempo pieno, attimi indimenticabili scolpiti nella mia mente, istanti irripetibili che rendano unica la mia vita, momenti straordinari che facciano di me una persona migliore.

Voglio una casa affacciata sull'immensità dell'universo, ampia come un palcoscenico, dove ogni persona si senta in diritto di entrare ed essere accolta e dove io possa vivere serenamente il mio ruolo. Voglio un amore grande come il cielo, che mi faccia sentire unica, perfetta, insostituibile, ma soprattutto amata. Voglio una storia importante che non si perda tra le lusinghe di una società fatta di

trasgressione e superficialità, ma che sia basata su un sentimento reciproco, profondo, semplice, genuino. Una storia che si possa vivere alla luce del sole, senza lo sguardo vigile di chi non si fida. Una storia che mi faccia dimenticare i problemi che mi circondano, che possa essere la mia stella polare, il mio traguardo, la mia meta in questa vita piena di ostacoli e che questo amore sia la strada maestra per costruire la mia famiglia, particolare, forte, preziosa.

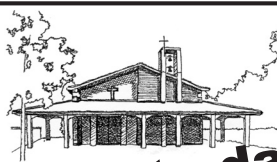
Fra poco sarà il momento. Là fuori mi stanno aspettando. Il futuro è già qui tra le mie piccole mani, lì nei miei occhi sognanti rivolti al domani.

Fra poco nascerò.

Melissa



# Fatima *in* Festa



vista dai giovani...

**Fraternità 2008**  
**37<sup>a</sup> edizione**



Quest'anno si e' proprio vista la voglia di rifare la festa e di vivere una settimana da comunità dove tutti, dai più giovani ai veterani, con il loro contributo hanno lasciato il segno in quella che è stata una settimana davvero stupenda, vissuta nel vero senso della parola 24h su 24. In compagnia il tempo sembrava volare e non ci si accorgeva nemmeno che quando si andava a casa era già ora di tornare indietro!!

*Stefano- grigliatore*



Poter collaborare durante la festa della fraternità è stato eccezionale: mi sono sentita veramente parte di una comunità, è stata l'occasione per stringere nuove amicizie. Collaborare tutti insieme come fratelli mi ha rallegrato enormemente e ho potuto respirare un'atmosfera speciale di festa e di gioia, che mi ha caricata molto e resa desiderosa di impiegarmi sempre di più per la mia bellissima comunità.

*Giuly M. - pizzeria*



Io credo che quest'anno la festa sia stata veramente bella, perché ognuno ha dato il massimo e il meglio che aveva, dal montaggio alla fine della festa, e credo che questo sia effettivamente lo spirito della festa della fraternità.

Noi dal bar vedevamo sempre tutti molto contenti ogni sera, è stata anche una grande occasione per aumentare la coesione nella comunità, almeno così ho notato tra noi giovani.

*Jacopo - waikiki bar*

La festa è un'ottima occasione per la nostra comunità perché lavorando(sodo), divertendoti(anche) e faticando per quanto vuoi o puoi perdi le maschere e ti proponi per quello che sei veramente, offrendo così agli altri la possibilità di amarti con le tue debolezze, le incoerenze, la tua umanità e sforzandoti di fare altrettanto col prossimo. È così che Gesù ci insegna a costruire la comunità, la famiglia, la coppia.

La FinF 2008 è stata fantastica e le persone che vi hanno lavorato avranno sicuramente una bella esperienza di fraternità su cui fare affidamento!!!

Al prossimo anno...

*Simone - pizzeria*



Il 25 agosto, mentre facevo la valigia e il mio cuore un po' piangeva perché stavo per salutare la Sierra Leone, che mi aveva accolto e ospitato per un mese, riflettevo su quello che mi aspettava a casa: la Festa della Fraternità! Questa prospettiva ha reso più dolce il ritorno, perché sapevo che avrei ritrovato quell'atmosfera di famiglia che ho sempre respirato in modo particolare alla Festa, fin da quando ero piccola. E così è stato! Dopo un anno di assenza, è stato bello lavorare di nuovo gomito a gomito, bambini, giovani e meno giovani; è stato bello affrontare insieme il nuovo sistema di servizio (promosso con dieci e lode!); è stato bello ascoltare lunedì sera tanta buona musica, soprattutto il gruppo delle superiori. Mi è sempre piaciuta la Festa perché ognuno ci mette del suo, si supera insieme la stanchezza, il caldo, il male ai piedi e le zanzare, e insieme alla pizza e ai tortelli si porta in tavola la bellezza e la gioia dello stare insieme, del fare comunità.

*Elly - ristorante*



Dalla prima serata della festa, quella di condivisione delle esperienze estive, ho sentito la presenza a Fatima di un'atmosfera di famiglia, che è cresciuta sera dopo sera. Questa ventata di entusiasmo mi ha fatto sinceramente commuovere di gratitudine, alla mia comunità e a Dio. Si sa, ormai siamo veterani del servizio, della buona cucina e dell'organizzazione, ma ciò che ci fa più bene è il lato umano di tutto questo: la condivisione del servizio e della gioia, in pratica della nostra semplice vita. Questi giorni sono stati una benedizione per chi vi ha partecipato: spero tanto che averci ritrovato tanto belli resti un motivo per continuare a cercarci, e una lode a Dio per averci pensato così.

*Nena - ristorante*



Vivere la festa ha significato per me innanzitutto dare tempo:

- per qualcuno: voleva dire che la mia vita in quel momento era a servizio per e con gli altri, grandi e piccoli...e per far questo era necessario scordarmi delle mie esigenze, delle mie voglie, delle mie stanchezze anche se non sempre ci sono riuscito: capivo cosa significa rinnegare se stesso, lo capivo perché lo vivevo, ed è vivendo che si comprende l'essenza del vangelo e della presenza viva di quel Gesù che tanto spesso passa come un fantasma nella nostra vita quotidiana.

- per qualcosa: non sono le emozioni che mi hanno fatto lavorare gratuitamente, ma è stato il desiderio di far vivere i valori in cui credo. nonostante le tante responsabilità, al pomeriggio non mancava mai la musica, balli di gruppi improvvisati, proprio per rendere prima di tutto il servizio una gioia.

E' stato sicuramente anche tempo di prova e di fede al quale non potevo rispondere che "si" o "no": ho cercato di rispondere sempre di "si", e vedevo frutti buoni di conseguenza, anche se non subito, ma alle cose di Dio bisogna dedicare tempo e lasciarle sedimentare.

*Ciri-pizzeria*





## Appuntamenti Pastorali e Religiosi

### • Corso di preparazione alla cresima per persone adulte

Presso l'oratorio di Fatima si terrà un corso di preparazione alla cresima il primo e l'ultimo sabato di ogni mese alle ore 18,00, con inizio dal 4 ottobre 2008 fino alla fine di aprile 2009. E' necessario l'iscrizione presso la parrocchia di Fatima.

### • Celebrazione della riconciliazione comunitaria

Le date della celebrazione con la presenza dei confessori nella chiesa di Fatima sono:

- sabato 25 ottobre 2008 ore 21,00
- sabato 29 novembre 2008 ore 21,00
- martedì 23 dicembre 2008 ore 21,00

### • Celebrazione comunitaria della liturgia battesimale

domenica 26 ottobre 2008 ore 16,00  
nella chiesa di S. Biagio.

• **Rinnovo del Consiglio Pastorale**  
Domenica 23 novembre 2008 si avrà il rinnovo del consiglio Pastorale per la nostra comunità, in base alle norme pastorali diocesane.



Presso la basilica romana di Cascia a Reggello (Firenze) il 20 Settembre 2008



## In parrocchia

### Battesimi

Domenica 21/09/2008

- 1) CONTE EMANUELE di Michele e Mastromatteo Antonietta. Padrini: Mastromatteo Michele e La Tosa Caterina
- 2) MELONI MARIA di Guido e Lusetti Laura. Padrini: Bertolotta Giuseppe e Meloni Franca
- 3) CASELLI CAMILLA di Guglielmo e Zini Sara. Padrini: Morini Angelo e Catellani Maura
- 4) AVIGNONI ARIANNA di Stefano e De La Vega Silvia Ivana. Padrini: De La Vega Gustavo Enriche e Pigozzi Giulia

### Matrimoni

(Celebrati nella chiesa di S. Biagio)

- 07/06/08 Covezzoli Daniele e Coli Barbara  
14/06/08 Menozzi Daniele e Lodi Lancellotti Cinzia  
21/06/08 Gradellini Daniele e Beltrami Cinzia  
28/06/08 Casarini Alessio e Bertani Alessia  
27/07/08 Monari Marco e Manzini Francesca  
06/09/08 Manfredini Massimiliano e Terenziani Francesca  
13/09/08 Venuta Francesco e Galli Claudia  
20/09/08 Negri Giuseppe e Schiatti Silvia  
05/10/08 Mariani Luca e Crotti Francesca

### Defunti

(dall'ultimo bollettino)

- 1) AMBROGGI ETTORE, di anni 83, residente in Via C. Girolamo, deceduto il 09/07/08, è stato sepolto con suffragio cristiano, il 10/07/08 a Correggio.
- 2) MARAMOTTI ALBERTO di anni 87, deceduto il 23/07/08, è stato sepolto con suffragio cristiano, il 24/07/08 nel cimitero di Correggio
- 3) BASSOLI ENNIO di anni 91, residente in via Casarini, deceduto il 23/07, è stato sepolto con suffragio cristiano, il 24/07, nel cimitero di Correggio.
- 4) DI MARCO ADORINA di anni 94, deceduta il 19/08/08 è stata sepolta con suffragio cristiano, il 20/08/08 nel cimitero di Correggio
- 5) BERTANI ARTEMIO di anni 84, residente in Via S. Biagio, deceduto il 16/09, è stato sepolto con suffragio cristiano, il 18/09/2008
- 6) CASOLI CARLA di anni 74, residente in Via Borciani, deceduta il 17/09 è stata sepolta con suffragio cristiano, il 18/09/2008 nel cimitero di Correggio
- 7) RUSTICHELLI VANNA in Montanari, di anni 79, deceduta il 24/09, è stata sepolta con suffragio cristiano il 26/09/08 nel cimitero di Correggio.
- 8) ZINI MARIA ved. Rustichelli, di anni 85, deceduta il 27/09, è stata sepolta con suffragio cristiano il 29/09/08, nel cimitero di Correggio

## Angolo Missionario

1) Per l'adozione a distanza ai versamenti già inviati sul conto corrente, si aggiunge l'ultimo del 24 settembre di € 360,00.

2) Giornata Missionaria mondiale. A causa della coincidenza con la fiera di S. Luca la giornata Missionaria, a favore delle Missioni, si terrà nelle nostre comunità Domenica 26 ottobre 2008. Come negli anni scorsi la festa per le Missioni è caratterizzata da una generosa collaborazione e da diverse iniziative.

## Memoriale

- 1) In memoria dei cari genitori Lucia e Pietro il figlio Fabrizio Guidetti € 50,00
- 2) In occasione della prima Comunione di Ognibene Massimo, la famiglia, per la chiesa € 100,00
- 3) In occasione del battesimo di Fatime, la famiglia Rustichelli alla chiesa € 30,00.
- 4) In occasione del battesimo di Arianna, la famiglia Avignoni, alla chiesa € 50,00
- 5) In memoria di Italino Vecchi, la figlia per i fiori della chiesa € 50,00
- 6) In memoria di Ambroggi Ettore, la famiglia per la parrocchia € 150,00
- 7) B. C. e famiglia per la parrocchia di Fatima € 100,00  
per la Casa della Carità € 150,00
- 8) In memoria di Gelmini, la famiglia alla chiesa € 50,00
- 9) I famigliari in memoria di Maramotti Alberto, per opere parrocchiali € 100,00
- 10) In memoria Rustichelli Esilde, la figlia, per la chiesa € 50,00
- 11) In memoria del marito Bassoli Ennio, la moglie lotti Rina, alla parrocchia € 100,00
- 12) Dante e Lidia per il 25° di matrimonio, per le necessità della parrocchia € 100,00
- 13) Sergio e Cristina in occasione del 25° di matrimonio, per la parrocchia € 300,00
- 14) Francesco, Bruna e Francesca, per opere di bene € 200,00
- 15) Campana Giorgio e Enrica, con riconoscenza, per opere di bene € 50,00
- 16) Franco in memoria dei suoi defunti, per opere di bene € 50,00
- 17) In memoria di Lorenzo e Giulio Rosa, nell'anniversario, la moglie e madre Franca, alla missionaria Germana Munari € 300,00, alla Missionaria Giordana Bertacchini € 300,00  
alla parrocchia € 50,00
- 18) Gli sposi Gobbi, nel 60° del loro matrimonio, alla chiesa € 50,00
- 19) Fam. Conte Michele, per il battesimo del piccolo Emanuele € 50,00
- 20) Laura e Guido Meloni, per il battesimo di Maria € 50,00
- 21) In memoria di Guido, Erminia e Annibale Redeghieri, per la chiesa € 50,00
- 22) Oscar e Olga, in memoria di Ivano Ruini € 20,00
- 23) In memoria di Zini Maria, il figlio, alla chiesa € 100,00
- 24) La famiglia Crotti Tiziano, in occasione del matrimonio della figlia Francesca, alla parrocchia € 500,00  
alle suore Cappuccine € 250,00  
alla Scuola Cattolica € 250,00